

**OSPEDALE****Chirurgia plastica:  
un nuovo gioiello  
tecnologico****PAG. 13****TRAUMI** CALEFFI: «GRAZIE A UN UOMO DI VALORE ABBIAMO UNO STRUMENTO CHE PORTERÀ MOLTI BENEFICI AI MALATI»

# Un nuovo gioiello tecnologico per la Chirurgia plastica

Il direttore dell'Upi Azzali: «Una donazione che sostiene l'eccellenza del nostro ospedale»

**Patrizia Celi**

Un nuovo gioiello tecnologico è arrivato all'Ospedale Maggiore. Primo in Italia, il nosocomio cittadino si è aggiudicato uno strumento di ultima generazione in grado di cambiare radicalmente l'approccio chirurgico al paziente con problemi circolatori, anche a seguito di traumi, o con complicanze ai piedi dovute al diabete. L'eccezionale acquisizione è stata resa possibile da una straordinaria donazione anonima, effettuata da un imprenditore parmigiano che non ha voluto rivelare il suo nome, né tantomeno il costo dello strumento acquistato per la Chirurgia plastica e il Centro ustioni, diretti da Edoardo Caleffi, che sarà utilizzato anche nelle sale operatorie della Chirurgia

vascolare diretta da Antonio Freyrie e in quelle angiografiche della struttura di Medicina interna ad indirizzo angiologico e coagulativo, guidata Roberto Quintavalla.

«Rappresento l'imprenditore che ha voluto mettere a disposizione della comunità il nuovo strumento, che sarà utilizzato da professionisti d'eccellenza - ha detto il direttore dell'Unione parmense degli industriali Cesare Azzali -. Questo è il primo esempio di una serie di donazioni che saranno realizzate nel futuro per sostenere la qualità ed eccellenza del nostro ospedale, elemento fondamentale della vita del territorio e del suo sviluppo». «Sono onorato di questa donazione, che va ben oltre l'impegno economico - ha detto

Caleffi -. E stata realizzata da un uomo di grande valore, che con impegno e passione ci ha affiancato nella scelta e valutazione di un macchinario che potesse fornire un tangibile beneficio al paziente». Il dispositivo di imaging per sala operatoria di ultima generazione, prodotto da Novadaq e distribuito in Italia da **Ab Medica**, consente ai chirurghi di acquisire in tempo reale su un grande schermo immagini di alta qualità ed elevata precisione sulle condizioni dei vasi sanguigni e linfatici. Tra i benefici per i pazienti più critici ci sarà la possibile riduzione delle amputazioni, ad esempio in caso di piede diabetico o ischemie agli arti inferiori, per la maggiore definizione della possibilità di conservare i tessuti. Durante gli in-

terventi, inoltre, i chirurghi potranno mappare i contorni delle porzioni da rimuovere perché non più nutrite dalla circolazione sanguigna, attraverso le immagini realizzate dal puntatore laser (senza emissione di radiazioni), archiviabili nella cartella clinica del paziente. Per gli ustionati poi, si ridurranno drasticamente i lunghi tempi di attesa per la definizione della profondità dell'ustione. «Dall'intenzione a donare al concretizzarsi dell'acquisto dello strumento si è giunti con tempestività grazie al lavoro di squadra di diversi settori della direzione ospedaliera, che hanno operato con il fine ultimo di tutelare la salute del paziente, il bene più prezioso» hanno sottolineato i direttori generale e sanitario dell'Azienda ospedaliera universitaria Massimo Fabi e Antonio Balestrino. ♦



Donazione al Maggiore Paolo Pollastri, Edoardo Caleffi e Cesare Azzali.

